

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI
Ordinario L. 1.500
Speciale " 5.000
Sostenitore " 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica
di Giorgio e Piero Montanti
TEL. 15.45

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

Europa al Bivio

La sessione del corrente mese dell'Assemblea parlamentare europea si è chiusa, a Strasburgo, senza che venisse fuori una qualsiasi precisa indicazione, capace di avviare l'Europa economicamente integrata verso una soluzione del suo problema politico.

fatto dal corrispondente parigino del "Resto del Carlino", che ha assistito a tutte le sedute dell'Assemblea. «Ieri - egli ha scritto con riguardo alla ultima seduta - abbiamo visto entrare ad un tratto, nell'aula di Strasburgo, Robert Schuman. Era scortato dagli uscieri in grande uniforme ma stentava a raggiungere il seggio riservatogli nella sua qualità di presidente d'onore, ed il suo sguardo era vuoto di ogni luce.

Per inciso, occorre rilevare il discorso di Attilio Piccioni preannunciato da qualche giornale, non ha avuto luogo; e, del resto, non vi è stato nessun intervento italiano, se si esclude qualche breve domanda posta dal sen. Battista, presidente della commissione politica dell'Assemblea al ministro degli Esteri Wigny circa le elezioni europee e i delegati degli altri paesi - come notava il Peyrefitte - hanno abbondantemente parlato, ma rivelando profondi e insoliti contrasti.

Se si vogliono riassumere qui le più franche e chiare posizioni emerse nell'Assemblea, bisogna collocare i gollisti De La Malene e Peyrefitte da una parte, gli olandesi Blaisse e Van Dijk dall'altra.

I gollisti hanno difeso a spada tratta l'integrale progetto confederativo del generale De Gaulle. De La Malene, per sostenere il progetto confederativo, è arrivato a confessare che «i moventi economici dell'integrazione sfumano poco a poco che l'unificazione delle dottrine economiche e sociali è lontana dai praticarsi, che nel settore agricolo si sente già la pressione americana».

Ma la Polonia, quasi a voler far intendere agli operai ed agli impiegati che essa è, ancora oggi, malgrado l'art. 1 della Costituzione Repubblicana «La Repubblica Italiana è fondata sul Lavoro», non la forza dello Stato, ma una forza di classe al servizio di una classe, quella padronale, è intervenuta pesantemente.

«Se si vuole la fusione - hanno aggiunto gli olandesi - basta la volontà politica. I paesi Bassi la vogliono ed accettano, del resto, le elezioni a suffragio diretto». Accanto agli olandesi, con un'argomentazione forte e coraggiosa si sono, per la verità, posti il deputato francese Maurice Faure, il quale ha affermato che «Germania e Paesi Bassi (noi aggiungiamo l'Italia) hanno accettato sacrifici e discipline economiche per avere la contropartita del potere politico: tutto ciò che compromette l'integrazione politica va quindi anche a scapito dell'intransigenza economica e che «la formula dell'organismo intergovernativo è un passo indietro» nonché i presidenti della Commissione dell'Euratom Hirsche e della Alta Autorità della CECA Malvestiti, che hanno difeso il principio sovranazionale, mostrando lampante diffidenza verso le delibere di Parigi.

Questi sistematici interventi polizieschi, della cui inopportunità tutti si sono convinti, danno l'impressione che gli interventi stessi non siano dovuti al caso, ma a una precisa strategia di lavoro.

Di contro a questo magno europeismo confederativo, gli olandesi Blaisse e Van Dijk hanno puramente e semplicemente dichiarato che l'integrazione economica deve condurre ad una unità politica, mentre «la nuova forma di collaborazione presentata dal Presidente della Repubblica francese è opposta a questo scopo».

Ma il Ministro - od il Sottosegretario - agli Interni, avranno voglia di rispondere ai deputati che certamente presenteranno in Parlamento le rituali interrogazioni che le forze di Polizia sono intervenute a tutela dell'ordine pubblico.

«In queste condizioni, anche dall'Assemblea parlamentare europea, sono mancati i lumi necessari e il problema è rimasto insoluto fra le due opposte concezioni: quella confederativa lanciata dal generale De Gaulle e quella federativa o integrazione, difesa tenacemente da alcuni parlamentari. E' inutile, d'altra parte, e a questo punto, domandarsi che cosa ne pensano gli italiani poiché essi - a quanto pare - preferiscono, in ogni sede, di tenersi assai riservati ed addormentati.

Ad Augusta, sol che il Prefetto di Siracusa avesse convocato le parti uno o due giorni prima, gli incidenti non si sarebbero verificati: a Marsala, sol che il Prefetto di Trapani, piuttosto che attendere il «placet» degli industriali per riunire attorno ad un tavolo gli industriali stessi ed i sindacati dei lavoratori, avesse convocato le parti di propria iniziativa, gli incidenti non avrebbero avuto luogo ed il PCI non sarebbe stato messo in condizione di speculare sulle lotte operaie e sugli incidenti verificatisi.

«Comunque, quale commento conclusivo al presente malinconico stato delle cose d'Europa, ci pare sia utilizzabile quello

che si sta avviando, non sappiamo quanto inconsapevolmente, sulla strada già percorsa nei mesi di giugno e luglio, e non ci si avvede quanto questi interventi della Polizia aiutano la propaganda comunista.

«Comunque, quale commento conclusivo al presente malinconico stato delle cose d'Europa, ci pare sia utilizzabile quello

che si sta avviando, non sappiamo quanto inconsapevolmente, sulla strada già percorsa nei mesi di giugno e luglio, e non ci si avvede quanto questi interventi della Polizia aiutano la propaganda comunista.

«Comunque, quale commento conclusivo al presente malinconico stato delle cose d'Europa, ci pare sia utilizzabile quello

che si sta avviando, non sappiamo quanto inconsapevolmente, sulla strada già percorsa nei mesi di giugno e luglio, e non ci si avvede quanto questi interventi della Polizia aiutano la propaganda comunista.

«Comunque, quale commento conclusivo al presente malinconico stato delle cose d'Europa, ci pare sia utilizzabile quello

che si sta avviando, non sappiamo quanto inconsapevolmente, sulla strada già percorsa nei mesi di giugno e luglio, e non ci si avvede quanto questi interventi della Polizia aiutano la propaganda comunista.

«Comunque, quale commento conclusivo al presente malinconico stato delle cose d'Europa, ci pare sia utilizzabile quello

che si sta avviando, non sappiamo quanto inconsapevolmente, sulla strada già percorsa nei mesi di giugno e luglio, e non ci si avvede quanto questi interventi della Polizia aiutano la propaganda comunista.

«Comunque, quale commento conclusivo al presente malinconico stato delle cose d'Europa, ci pare sia utilizzabile quello

che si sta avviando, non sappiamo quanto inconsapevolmente, sulla strada già percorsa nei mesi di giugno e luglio, e non ci si avvede quanto questi interventi della Polizia aiutano la propaganda comunista.

«Comunque, quale commento conclusivo al presente malinconico stato delle cose d'Europa, ci pare sia utilizzabile quello

che si sta avviando, non sappiamo quanto inconsapevolmente, sulla strada già percorsa nei mesi di giugno e luglio, e non ci si avvede quanto questi interventi della Polizia aiutano la propaganda comunista.

«Comunque, quale commento conclusivo al presente malinconico stato delle cose d'Europa, ci pare sia utilizzabile quello

che si sta avviando, non sappiamo quanto inconsapevolmente, sulla strada già percorsa nei mesi di giugno e luglio, e non ci si avvede quanto questi interventi della Polizia aiutano la propaganda comunista.

«Comunque, quale commento conclusivo al presente malinconico stato delle cose d'Europa, ci pare sia utilizzabile quello

che si sta avviando, non sappiamo quanto inconsapevolmente, sulla strada già percorsa nei mesi di giugno e luglio, e non ci si avvede quanto questi interventi della Polizia aiutano la propaganda comunista.

«Comunque, quale commento conclusivo al presente malinconico stato delle cose d'Europa, ci pare sia utilizzabile quello

che si sta avviando, non sappiamo quanto inconsapevolmente, sulla strada già percorsa nei mesi di giugno e luglio, e non ci si avvede quanto questi interventi della Polizia aiutano la propaganda comunista.

«Comunque, quale commento conclusivo al presente malinconico stato delle cose d'Europa, ci pare sia utilizzabile quello

che si sta avviando, non sappiamo quanto inconsapevolmente, sulla strada già percorsa nei mesi di giugno e luglio, e non ci si avvede quanto questi interventi della Polizia aiutano la propaganda comunista.

I Lavori del Consiglio Comunale Ancora senza bilancio il Comune di Trapani

Il Consiglio Comunale di Trapani, riunitosi ieri sera sotto la presidenza del Sindaco Aldo Bassi, ha ritenuto opportuno rinviare la discussione di revisione del bilancio di previsione della amministrazione civica, dal momento che, come è stato giustamente osservato dalla quasi generalità dei gruppi consiliari, la mancanza di un'areazione tecnico-finanziaria sul bilancio e la omissione voluta delle dichiarazioni politiche - programmatiche, non consentivano agli stessi gruppi consiliari di porre in essere nei giusti limiti e con le visuali più limpide, il dibattito politico, necessario ed indispensabile allorché si deve discutere dello elemento fondamentale della vita Comunale e cioè del bilancio, mezzo per raggiungere determinati o meglio determinabili fini pratici.

Questo in poche parole il consuntivo della seduta di ieri 21 marzo tenutasi a Palazzo di All.

Si è avvertito insomma ciò che da parte di tutti coloro che seguono con interesse le sorti della cosa pubblica si era da tempo diagnosticato. L'amministrazione Comunale, poggiata su basi non idonee a sorreggerla, scricchiola già sotto i colpi contro di essa scagliati da tutti i lati dello schieramento consiliare.

Si è trattato di lievi scosse apportate all'impalcatura della amministrazione civica; ma già per questa sola, è stato necessario fare ricorso alla grande abilità e facile oratoria del Sindaco dott. Bassi per evitare un crollo immediato dell'attuale Giunta.

Il Consigliere Marchello (M SI), che ben conosce questa virtù del primo cittadino, ha colpito nel segno, allorché ha chiesto, ancora una volta alla DC una chiara scelta politica. E' necessario evitare la perdurare di questa situazione di incertezza che nuoce al buon andamento dell'Amministrazione!

Le considerazioni, degne di un Machiavelli, che il Sindaco ha fatto in apertura di seduta, con parole di elogio per i consiglieri tutti per il loro alto senso di responsabilità, potevano valere allorché era necessario attendere una chiarificazione politica in campo nazionale. Ma oggi, non si può ulteriormente consentire che una cittadina civile e politicamente preparata quale è quella trapanese, debba ancora credere a simili dichiarazioni! Dice la DC trapanese a mezzo dei suoi esponenti quali sono i comitati che essa intende svolgere; dica su quali forze politiche intende appoggiarsi nell'immediato divenire onde reggere le redini della amministrazione civica; dica infine come intende amministrare e su quale programma la cosa pubblica.

Niente impedirà che dalle dichiarazioni programmatiche, che si deve avere il coraggio di pronunciare, si determini ipso

facto quella maggioranza che tanto difficile appare a ritrovare nella attuale composizione numerica delle forze consiliari. Infatti allorché gli indirizzi e le destinazioni delle spese pubbliche saranno corrispondenti alle reali e più impellenti necessità della cittadinanza, non è del tutto improbabile che lo appoggio determinante per la stabilità dell'amministrazione venga a sorgere inaspettatamente e spontaneamente ove si pensi che il mandato consiliare come primo onere comporta appunto quello della sana e retta amministrazione della cosa pubblica per l'esclusivo interesse della cittadinanza.

Non è più possibile nel 1961, nell'epoca cioè dei razzi interplanetari, consentire che si intraprenda un lungo ed imperioso cammino senza essere messi in condizione di poter discernere, almeno attraverso una limpida e chiara direttiva, gli ostacoli che occorre rimuovere o rigirare. Questo purtroppo si pretendeva ancora ieri sera dalla attuale amministrazione, con una semplicità ed una spregiudicatezza da far rimanere allibiti.

Si pretendeva la discussione del bilancio e quindi l'eventuale approvazione di parte di esso, senza saper prima come, con chi, ed a qual fine doveva essere usato.

La DC in realtà brancola nel buio dell'incertezza; essa però Franco Guarnotta (segue in 4. pag.)

cessario fare ricorso alla grande abilità e facile oratoria del Sindaco dott. Bassi per evitare un crollo immediato dell'attuale Giunta.

Il Consigliere Marchello (M SI), che ben conosce questa virtù del primo cittadino, ha colpito nel segno, allorché ha chiesto, ancora una volta alla DC una chiara scelta politica. E' necessario evitare la perdurare di questa situazione di incertezza che nuoce al buon andamento dell'Amministrazione!

Le considerazioni, degne di un Machiavelli, che il Sindaco ha fatto in apertura di seduta, con parole di elogio per i consiglieri tutti per il loro alto senso di responsabilità, potevano valere allorché era necessario attendere una chiarificazione politica in campo nazionale. Ma oggi, non si può ulteriormente consentire che una cittadina civile e politicamente preparata quale è quella trapanese, debba ancora credere a simili dichiarazioni! Dice la DC trapanese a mezzo dei suoi esponenti quali sono i comitati che essa intende svolgere; dica su quali forze politiche intende appoggiarsi nell'immediato divenire onde reggere le redini della amministrazione civica; dica infine come intende amministrare e su quale programma la cosa pubblica.

Niente impedirà che dalle dichiarazioni programmatiche, che si deve avere il coraggio di pronunciare, si determini ipso

facto quella maggioranza che tanto difficile appare a ritrovare nella attuale composizione numerica delle forze consiliari. Infatti allorché gli indirizzi e le destinazioni delle spese pubbliche saranno corrispondenti alle reali e più impellenti necessità della cittadinanza, non è del tutto improbabile che lo appoggio determinante per la stabilità dell'amministrazione venga a sorgere inaspettatamente e spontaneamente ove si pensi che il mandato consiliare come primo onere comporta appunto quello della sana e retta amministrazione della cosa pubblica per l'esclusivo interesse della cittadinanza.

Non è più possibile nel 1961, nell'epoca cioè dei razzi interplanetari, consentire che si intraprenda un lungo ed imperioso cammino senza essere messi in condizione di poter discernere, almeno attraverso una limpida e chiara direttiva, gli ostacoli che occorre rimuovere o rigirare. Questo purtroppo si pretendeva ancora ieri sera dalla attuale amministrazione, con una semplicità ed una spregiudicatezza da far rimanere allibiti.

Si pretendeva la discussione del bilancio e quindi l'eventuale approvazione di parte di esso, senza saper prima come, con chi, ed a qual fine doveva essere usato.

La DC in realtà brancola nel buio dell'incertezza; essa però Franco Guarnotta (segue in 4. pag.)

Il Consigliere Marchello (M SI), che ben conosce questa virtù del primo cittadino, ha colpito nel segno, allorché ha chiesto, ancora una volta alla DC una chiara scelta politica. E' necessario evitare la perdurare di questa situazione di incertezza che nuoce al buon andamento dell'Amministrazione!

Le considerazioni, degne di un Machiavelli, che il Sindaco ha fatto in apertura di seduta, con parole di elogio per i consiglieri tutti per il loro alto senso di responsabilità, potevano valere allorché era necessario attendere una chiarificazione politica in campo nazionale. Ma oggi, non si può ulteriormente consentire che una cittadina civile e politicamente preparata quale è quella trapanese, debba ancora credere a simili dichiarazioni! Dice la DC trapanese a mezzo dei suoi esponenti quali sono i comitati che essa intende svolgere; dica su quali forze politiche intende appoggiarsi nell'immediato divenire onde reggere le redini della amministrazione civica; dica infine come intende amministrare e su quale programma la cosa pubblica.

Niente impedirà che dalle dichiarazioni programmatiche, che si deve avere il coraggio di pronunciare, si determini ipso

facto quella maggioranza che tanto difficile appare a ritrovare nella attuale composizione numerica delle forze consiliari. Infatti allorché gli indirizzi e le destinazioni delle spese pubbliche saranno corrispondenti alle reali e più impellenti necessità della cittadinanza, non è del tutto improbabile che lo appoggio determinante per la stabilità dell'amministrazione venga a sorgere inaspettatamente e spontaneamente ove si pensi che il mandato consiliare come primo onere comporta appunto quello della sana e retta amministrazione della cosa pubblica per l'esclusivo interesse della cittadinanza.

Non è più possibile nel 1961, nell'epoca cioè dei razzi interplanetari, consentire che si intraprenda un lungo ed imperioso cammino senza essere messi in condizione di poter discernere, almeno attraverso una limpida e chiara direttiva, gli ostacoli che occorre rimuovere o rigirare. Questo purtroppo si pretendeva ancora ieri sera dalla attuale amministrazione, con una semplicità ed una spregiudicatezza da far rimanere allibiti.

Si pretendeva la discussione del bilancio e quindi l'eventuale approvazione di parte di esso, senza saper prima come, con chi, ed a qual fine doveva essere usato.

La DC in realtà brancola nel buio dell'incertezza; essa però Franco Guarnotta (segue in 4. pag.)

La DC in realtà brancola nel buio dell'incertezza; essa però Franco Guarnotta (segue in 4. pag.)

Vince il Trapani ma il pubblico fischia



Il portiere del Bisceglie mette in angolo su tiro potentissimo e preciso dell'ala destra Nardi. In altre occasioni l'estremo difensore ha salvato la propria rete da tiri insidiosissimi partiti dal piede della sfortunata ala sinistra Zucchini.

Dichiarazioni dei protagonisti

DADDATO: (allenatore) In verità c'è poco da dire, il risultato l'ha confezionato l'arbitro. Credo non ci sia altro da aggiungere, tutti hanno visto come sono andate le cose.

BARTOLINI: (portiere) Secondo me non dovevo assolutamente perdere, l'arbitro purtroppo ce l'ha fatta perdere: non si faceva in tempo ad entrare in area di rigore che fischia subito senza darci la possibilità di tirare almeno in porta. Nell'azione del goal non c'è stato nulla da fare: davvero una gran sberla, mi son buttato ma non c'è stato nulla da fare.

ORESTE: (ala sinistra) Per me la partita non è stata perduta, il pareggio è stato sempre a nostra portata di mano. Il Trapani è stato un po' fortunato avendo peraltro trovato i favori di un arbitro amico. Quelle scorrettezze a gioco fermo poi mi hanno destato davvero una impressione negativa per una squadra come quella granata che mira alla vittoria del campionato.

VALLONE: (interno destro) Credevo che il Trapani confermasse oggi la sua posizione in classifica invece, mi dispiace dirlo mi ha deluso profondamente. Una squadra che milita nelle prime posizioni del campionato certi gesti a gioco fermo è cosa davvero riprovevole ed il povero Danelon ne ha fatte le spese.

DANELON: (interno sinistro) E' la prima volta che mi succede una cosa del genere, lei ha visto, stavo discutendo e sono stato colpito a gioco fermo. L'applauso dello sportivo pubblico mi ha commosso, è un gesto questo che difficilmente ho notato negli infuocati campi della serie C. E' a questo pubblico che auguro la promozione.

DE DURA: Oggi è andata un pochettino male, forse era il nervosismo ma non va dimenticato che per la nostra posizione in classifica conta di più il risultato che il bel gioco... questo allora è un altro paio di maniche.

BERTOLINO: (Massaggiatore) Il nostro pubblico s'è comportato in maniera veramente sconcertante nei confronti dei nostri ragazzi che poi non hanno di certo passeggiato. Come abbiamo appreso proprio ora anche la grande Inter ha perduto in casa contro il modesto Padova. Questo vuol dire che le giornatacce capitano a tutte le squadre. E' proprio allora che bisogna incoraggiare e non colpire il giocatore insultandolo personalmente.

ZUCCHINALI: Oggi per noi Ad una interrogazione dell'On. De Vita

Il ministro Jervolino e la Trapani-Cagliari

«Interrogo il Ministro della Marina Mercantile per conoscere se non ritenga di dover ripristinare il servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari e viceversa, disponendo che il piroscafo della linea n. 4 Palermo-Cagliari faccia scalo a Trapani».

La superiore interrogazione, a suo tempo presentata dall'On. Francesco De Vita, è la risultante di un notevole stato di disagio provocato dalla soppressione del servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari un tempo molto attivo e abbastanza comodo per i cittadini trapanesi che sono collegati alla Sardegna oltre che per motivi di lavoro anche da rapporti commerciali.

classifica invece, mi dispiace dirlo mi ha deluso profondamente. Una squadra che milita nelle prime posizioni del campionato certi gesti a gioco fermo è cosa davvero riprovevole ed il povero Danelon ne ha fatte le spese.

DANELON: (interno sinistro) E' la prima volta che mi succede una cosa del genere, lei ha visto, stavo discutendo e sono stato colpito a gioco fermo. L'applauso dello sportivo pubblico mi ha commosso, è un gesto questo che difficilmente ho notato negli infuocati campi della serie C. E' a questo pubblico che auguro la promozione.

DE DURA: Oggi è andata un pochettino male, forse era il nervosismo ma non va dimenticato che per la nostra posizione in classifica conta di più il risultato che il bel gioco... questo allora è un altro paio di maniche.

BERTOLINO: (Massaggiatore) Il nostro pubblico s'è comportato in maniera veramente sconcertante nei confronti dei nostri ragazzi che poi non hanno di certo passeggiato. Come abbiamo appreso proprio ora anche la grande Inter ha perduto in casa contro il modesto Padova. Questo vuol dire che le giornatacce capitano a tutte le squadre. E' proprio allora che bisogna incoraggiare e non colpire il giocatore insultandolo personalmente.

ZUCCHINALI: Oggi per noi Ad una interrogazione dell'On. De Vita

«Interrogo il Ministro della Marina Mercantile per conoscere se non ritenga di dover ripristinare il servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari e viceversa, disponendo che il piroscafo della linea n. 4 Palermo-Cagliari faccia scalo a Trapani».

La superiore interrogazione, a suo tempo presentata dall'On. Francesco De Vita, è la risultante di un notevole stato di disagio provocato dalla soppressione del servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari un tempo molto attivo e abbastanza comodo per i cittadini trapanesi che sono collegati alla Sardegna oltre che per motivi di lavoro anche da rapporti commerciali.

«Interrogo il Ministro della Marina Mercantile per conoscere se non ritenga di dover ripristinare il servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari e viceversa, disponendo che il piroscafo della linea n. 4 Palermo-Cagliari faccia scalo a Trapani».

La superiore interrogazione, a suo tempo presentata dall'On. Francesco De Vita, è la risultante di un notevole stato di disagio provocato dalla soppressione del servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari un tempo molto attivo e abbastanza comodo per i cittadini trapanesi che sono collegati alla Sardegna oltre che per motivi di lavoro anche da rapporti commerciali.

«Interrogo il Ministro della Marina Mercantile per conoscere se non ritenga di dover ripristinare il servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari e viceversa, disponendo che il piroscafo della linea n. 4 Palermo-Cagliari faccia scalo a Trapani».

La superiore interrogazione, a suo tempo presentata dall'On. Francesco De Vita, è la risultante di un notevole stato di disagio provocato dalla soppressione del servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari un tempo molto attivo e abbastanza comodo per i cittadini trapanesi che sono collegati alla Sardegna oltre che per motivi di lavoro anche da rapporti commerciali.

«Interrogo il Ministro della Marina Mercantile per conoscere se non ritenga di dover ripristinare il servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari e viceversa, disponendo che il piroscafo della linea n. 4 Palermo-Cagliari faccia scalo a Trapani».

La superiore interrogazione, a suo tempo presentata dall'On. Francesco De Vita, è la risultante di un notevole stato di disagio provocato dalla soppressione del servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari un tempo molto attivo e abbastanza comodo per i cittadini trapanesi che sono collegati alla Sardegna oltre che per motivi di lavoro anche da rapporti commerciali.

«Interrogo il Ministro della Marina Mercantile per conoscere se non ritenga di dover ripristinare il servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari e viceversa, disponendo che il piroscafo della linea n. 4 Palermo-Cagliari faccia scalo a Trapani».

La superiore interrogazione, a suo tempo presentata dall'On. Francesco De Vita, è la risultante di un notevole stato di disagio provocato dalla soppressione del servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari un tempo molto attivo e abbastanza comodo per i cittadini trapanesi che sono collegati alla Sardegna oltre che per motivi di lavoro anche da rapporti commerciali.

«Interrogo il Ministro della Marina Mercantile per conoscere se non ritenga di dover ripristinare il servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari e viceversa, disponendo che il piroscafo della linea n. 4 Palermo-Cagliari faccia scalo a Trapani».

La superiore interrogazione, a suo tempo presentata dall'On. Francesco De Vita, è la risultante di un notevole stato di disagio provocato dalla soppressione del servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari un tempo molto attivo e abbastanza comodo per i cittadini trapanesi che sono collegati alla Sardegna oltre che per motivi di lavoro anche da rapporti commerciali.

«Interrogo il Ministro della Marina Mercantile per conoscere se non ritenga di dover ripristinare il servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari e viceversa, disponendo che il piroscafo della linea n. 4 Palermo-Cagliari faccia scalo a Trapani».

La superiore interrogazione, a suo tempo presentata dall'On. Francesco De Vita, è la risultante di un notevole stato di disagio provocato dalla soppressione del servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari un tempo molto attivo e abbastanza comodo per i cittadini trapanesi che sono collegati alla Sardegna oltre che per motivi di lavoro anche da rapporti commerciali.

«Interrogo il Ministro della Marina Mercantile per conoscere se non ritenga di dover ripristinare il servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari e viceversa, disponendo che il piroscafo della linea n. 4 Palermo-Cagliari faccia scalo a Trapani».

La superiore interrogazione, a suo tempo presentata dall'On. Francesco De Vita, è la risultante di un notevole stato di disagio provocato dalla soppressione del servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari un tempo molto attivo e abbastanza comodo per i cittadini trapanesi che sono collegati alla Sardegna oltre che per motivi di lavoro anche da rapporti commerciali.

«Interrogo il Ministro della Marina Mercantile per conoscere se non ritenga di dover ripristinare il servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari e viceversa, disponendo che il piroscafo della linea n. 4 Palermo-Cagliari faccia scalo a Trapani».

La superiore interrogazione, a suo tempo presentata dall'On. Francesco De Vita, è la risultante di un notevole stato di disagio provocato dalla soppressione del servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari un tempo molto attivo e abbastanza comodo per i cittadini trapanesi che sono collegati alla Sardegna oltre che per motivi di lavoro anche da rapporti commerciali.

«Interrogo il Ministro della Marina Mercantile per conoscere se non ritenga di dover ripristinare il servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari e viceversa, disponendo che il piroscafo della linea n. 4 Palermo-Cagliari faccia scalo a Trapani».

La superiore interrogazione, a suo tempo presentata dall'On. Francesco De Vita, è la risultante di un notevole stato di disagio provocato dalla soppressione del servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari un tempo molto attivo e abbastanza comodo per i cittadini trapanesi che sono collegati alla Sardegna oltre che per motivi di lavoro anche da rapporti commerciali.

«Interrogo il Ministro della Marina Mercantile per conoscere se non ritenga di dover ripristinare il servizio marittimo di linea Trapani-Cagliari e viceversa, disponendo che il piroscafo della linea n. 4 Palermo-Cagliari faccia scalo a Trapani».

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RIZZO

Il direttore della S.A.S.T. sostituisce il Sindaco?

Il Consigliere Comunale del P.S.D.I. Sig. Giovanni Rizzo ha indirizzato, in data 18 corrente, al Sig. Sindaco di Trapani la seguente lettera:

Sig. Sindaco, più volte sono stato costretto a occuparmi del disservizio dei trasporti urbani, e, mi creda, non ho mai pensato di riuscire, attraverso i miei e suoi interventi, ad imporre alla S.A.S.T. un migliore servizio.

So che per un monopolio come detta Società, ai tempi di oggi, non è facile né per me né per lei, anche se per diversi motivi, far rispettare il contratto al cento per cento.

Non avrei però mai pensato che il Direttore della SAST potesse arrivare al punto di sostituirla nella Sua qualità di primo cittadino.

Di che si tratta, Sig. Sindaco? Mi spiego subito: Oggi, mentre attraversavo in macchina la via Degli Stabilimenti, strada fra la Via Egadi e Via Del Legno un Brigadiere della «Vigilanza Notturna» mi invitava ad uscire da quella strada. Con meraviglia gli chiesi i motivi di detto invito. Il bravo e solerte vigile mi rispose che aveva ricevuto ordini in senso dalla Direzione della SAST. Neanche quando gli ricordai che quella era ed è strada comunale, desistette.

Veda, Sig. Sindaco, il Direttore della SAST, come Lei, ha i

tesse arrivare al punto di sostituirla nella Sua qualità di primo cittadino.

Di che si tratta, Sig. Sindaco? Mi spiego subito: Oggi, mentre attraversavo in macchina la via Degli Stabilimenti, strada fra la Via Egadi e Via Del Legno un Brigadiere della «Vigilanza Notturna» mi invitava ad uscire da quella strada. Con meraviglia gli chiesi i motivi di detto invito. Il bravo e solerte vigile mi rispose che aveva ricevuto ordini in senso dalla Direzione della SAST. Neanche quando gli ricordai che quella era ed è strada comunale, desistette.

Veda, Sig. Sindaco, il Direttore della SAST, come Lei, ha i

vigili a disposizione: come Lei, il Direttore della SAST ordina il divieto di transito! Non solo, quindi, organizza, il Direttore, il servizio come meglio crede anche se in un filobus si «accatastano» 180 persone, ma addirittura lo sostituisce. Chi sa, Sig. Sindaco, se un giorno qualche controllore della SAST non lo incontriamo per le strade cittadine ad elevare contravvenzioni agli automobilisti in seguito ad ordini, si capisce, del Direttore?!

Mi scusi il tono ironico, ma mi creda, considero la cosa una semplice barzelletta. Pur tuttavia, poiché non è sopportabile un fatto del genere, La prego di farmi conoscere se non ritiene di intervenire, onde aprire al transito la predetta via, perché come Ella sa, trovasi chiusa arbitrariamente.

La prego inoltre di volermi dare risposta scritta.

Il Consigliere Comunale (Giovanni Rizzo)

N.d.R. - Più volte, parecchi mesi fa, ci siamo interessati anche noi del muro abusivo che ostruisce la Via degli Stabilimenti: purtroppo la nostra campagna non ha avuto l'esito sperato, ed il «muro maledetto» è rimasto a far bella mostra di sé al suo posto.

Auguriamo al Consigliere

Rizzo miglior fortuna, anche se abbiamo seri dubbi sulla riuscita della sua iniziativa: quando si toccano i padroni del vapore non sempre la stampa popolare ed i rappresentanti cittadini delle classi popolari possono avere ragione...

Campionato corsa campestre

Domenica 26 marzo prossimo, alle ore 10,30 con partenza ed arrivo sulla pista dello Stadio Polisportivo Provinciale, si disputerà il Campionato Provinciale ENAL di Corsa Campestre, per i giovani che abbiano compiuto il 16.º anno di età e che non siano tesserati alla FIDAL da almeno tre anni. Alla gara parteciperanno i primi tre arrivati alle eliminatorie comunali, fatti disputare in tutta la provincia.

La gara si effettuerà su di un percorso di m. 3.000 circa.

Per eventuali iscrizioni ed informazioni i giovani trapanesi che abbiano i requisiti sopra specificati possono rivolgersi all'ufficio Provinciale dell'ENAL, Via Carrea, 22 - Telef. 12-62.

Per il 23 Aprile

Elezioni all'Artigianato

Il Presidente della Commissione Provinciale per l'Artigianato di Trapani comunica che, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 23 Ottobre 1956, n. 1202 ha fissato, con apposito manifesto, per il 23 Aprile 1961, la data delle elezioni per il rinnovo della Commissione Provinciale per lo Artigianato di Trapani.

In tale manifesto, che è in pubblicazione negli albi dei singoli Comuni della provincia e della Camera di Commercio, dal 12 al 26 marzo 1961, è precisata l'ora d'inizio delle operazioni di voto, le sedi dei seggi elettorali nei singoli Comuni della provincia, le liste dei candidati ammesse, e le principali norme per la votazione.

Le liste degli elettori, in corso di compilazione, saranno pubblicate e poste a disposizione di chiunque voglia prenderne visione presso la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura e presso i Comuni della provincia per 15 giorni consecutivi.

Dott. Domenico Criscenli Medico Chirurgo CUSTONACI (Trapani) Largo Sperone Ambulatorio ore 9 - 12

I programmi degli esami di Stato Pronto il calendario degli esami di Stato

Maturità ed abilitazione - Le domande entro il 31 marzo

I programmi degli esami di maturità nei licei classici, scientifici ed artistici e di abilitazione negli istituti magistrali e tecnici per l'anno scolastico 60-61, stabiliti dai consigli di classe, saranno pubblicati all'obolo dell'istituto ed inviati in copia al Ministero della Pubblica Istruzione. Le domande di ammissione agli esami di maturità e di abilitazione dovranno essere presentate entro il 31 marzo 1961.

Le prove scritte avranno inizio - secondo quanto previsto dall'ordinanza ministeriale - in prima sessione il tre luglio 1961 ed in seconda sessione il 18 settembre, alle ore 8,30 in entrambe le sessioni, e si svolgeranno secondo il seguente diario:

Maturità classica - italiano: 3 luglio-18 settembre; latino-italiano: 4 luglio-19 settembre; italiano-latino: 5 luglio-21 settembre; greco: 6 luglio-22 settembre.

Maturità scientifica - italiano: 3 luglio-18 settembre; latino-italiano: 4 luglio-19 settembre; matematica: 5 luglio-21 settembre; disegno: 7 luglio-23 settembre.

Abilitazione magistrale - italiano 3 luglio-18 settembre; latino-italiano: 4 luglio-18 settembre; matematica: 5 luglio-21 settembre.

Istituti tecnici commerciali e per geometri - commerciali: lettere italiane: 3 luglio-18 settembre; tecnica commerciale, trasporti, dogane: 4 luglio-19 settembre; computisteria e ragioneria: 5 luglio-21 settembre; seconda lingua straniera: 6 luglio-22 settembre; matematica finanziaria (per i candidati che non hanno la promozione o la idoneità alla quinta classe): 7 luglio-23 settembre; prova pratica di merceologia (per l'indirizzo mercantile): 10 luglio-25 settembre.

Geometri: lettere italiane: 3 luglio-18 settembre; estimo catastale: 4 luglio-19 settembre; topografia e disegno topografico: 5 luglio-21 settembre; costruzioni e disegno di costruzioni: 6 luglio-22 settembre.

prova pratica di chimica (per i candidati che non hanno la promozione o l'idoneità alla quinta classe) 7 luglio-23 settembre. Le prove orali avranno inizio il giorno successivo a quello in cui saranno terminate le prove scritte.

PROVINCIA DI TRAPANI

E' indetto pubblico concorso per esami al posto di Assistente di Astronomia, Navigazione, Meteorologia e Oceanografia presso l'Istituto Nautico di Trapani.

Trattamento economico base annuo L. 813.000.

TITOLO DI STUDIO: Diploma di Istituto Industriale, specializzazione radiotecnica o diploma di Istituto Nautico, specializzazione Capitani e patente o Patentino di aspirante Capitano di lungo corso.

Età massima 30 anni al 16 Gennaio 1961.

Scadenza 31 Marzo 1961. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Provincia.

PROVINCIA DI TRAPANI

E' indetto pubblico concorso per esami al posto di Assistente di Macchine, Disegno di macchine e Meccanica applicata, presso l'Istituto Nautico di Trapani.

Trattamento economico base annuo L. 813.000.

TITOLO DI STUDIO: Diploma di Istituto Nautico, specializzazione macchinista e patente di Capitano di macchina o Patentino di aspirante Capitano di macchine.

Età massima 30 anni al 16 Gennaio 1961.

Scadenza 31 Marzo 1961. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Provincia.

PROVINCIA DI TRAPANI

E' indetto pubblico concorso per esami al posto di Assistente di Ragioneria e Tecnica presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Trapani.

Trattamento economico base annuo L. 813.000.

TITOLO DI STUDIO: Diploma di Ragioniere e titolo di specializzazione nell'uso delle macchine calcolatrici e contabili.

Età massima 30 anni al 16 Gennaio 1961.

Scadenza 31 Marzo 1961. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Provincia.

PROVINCIA DI TRAPANI

E' indetto pubblico concorso per esami al posto di Assistente di Ragioneria e Tecnica presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Marsala.

Trattamento economico base annuo L. 813.000.

TITOLO DI STUDIO: Diploma di Ragioniere e titolo di specializzazione nell'uso delle macchine calcolatrici e contabili.

Età massima 30 anni al 16 Gennaio 1961.

Scadenza 31 Marzo 1961. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Provincia.

LAUREA

Siamo lieti di comunicare che il nostro collaboratore Sig. Vincenzo Adragna il 14 Marzo scorso ha conseguito, col massimo dei voti e la lode, la laurea in filosofia, discutendo la tesi: «Esistenza e morale nel pensiero italiano contemporaneo».

Al neo Dottore gli auguri più fervidi della famiglia di «Trapani Nuova».

Leggete e diffondete il settimanale TRAPANI NUOVA

Controllo nascite

Deputati, parlamentari, uomini di Governo e personalità politiche sembra abbiano il timore di parlare del continuo incessante aumento demografico che caratterizza la nostra Nazione.

Certo il problema è scottante; parlare di educazione sessuale, di controllo delle nascite si rischia di inimicarsi le sacre sfere ecclesiastiche con tutte le conseguenze che ne derivano in un paese dove lo odore d'incenso e le protezioni curiali si annoverano fra le caratteristiche di richiamo per il turismo. Perché c'è pure chi non è in odore di santità che potrebbe parlarne, ma anche da quella parte non s'ode una voce.

Finalmente un argomento, oltre all'aumento dell'indennità per i parlamentari, sul quale tutti sono d'accordo per tacere! Noi invece vorremmo dire due parole.

Il fenomeno demografico si verifica dove più basse sono le condizioni di vita, dove più massicce sono l'ignoranza, la credulità il bigottismo.

I dieci, quindici figli del bracciante o del manovale disoccupato, che nascono e crescono in una spelonca dovranno ben faticare per inserirsi degnamente nella società e per i pochi che a costo di duri sacrifici riescono ad elevarsi rimane una moltitudine di gente che trascorrerà la sua vita combattendo giorno per

giorno per un tozzo di pane.

E' su questa moltitudine di gente che quelli che oggi tacciono, ci vivono e ci guadagnano. Alla testa di tutti sta il ricco, il padrone, che vede in questa massa uno strumento facile e maneggevole con pochi soldi per costruirsi le sue fortune; poi vengono i bonzi ed i santoni, i quali invece di salvare l'anima ai ricchi inducendoli a ritornar poveri, esortano i poveri a rimanere tali con rassegnazione per la salvezza dell'anima loro e dei soldi dei ricchi.

Buoni terzi, ma non ultimi, gli istruitori, i demagoghi, i sollevatori di piazza, i quali hanno buon gioco e materiale per il loro mestiere se la quantità dei desiderati e dei malcontenti è tale da poter sfociare in quei movimenti sovversivi che non danno la libertà a nessuno, né tantomeno il pane agli affamati, ma servono a quei caporioni per raggiungere quei posti di comando di cui malamente celano la brama.

La colpa quindi, per noi, non è di quei padri che han messo al mondo troppi figli rispetto alle loro possibilità di allevarli, ma di coloro che si servono della ignoranza e della disperazione altrui per mantenere ed aggravare questo stato di cose che tanto bene serve per poter coltivare i propri egoistici e personali interessi.

Il giorno 17 c.m. si è costituito in Erice, in ottemperanza a quanto disposto dal Ministero della Pubblica Istruzione, un Comitato per le celebrazioni, nell'ambito del Comune, del Centenario dell'Unità d'Italia. Lo componono: Sig. Antonino Montanti, Sindaco del Comune di Erice; Dott. Salvatore Balsamo, Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione; Prof. Cristoforo Butera, Preside Scuola Media e Ginnasio di Erice; Prof. Elisabetta Millocca, Direttrice Scuola Avv. Indus. Casa Santa; Dr. Giuseppe Malato, Direttore Didattico Circolo di Erice.

Il Comitato, subito dopo la sua costituzione, ha approntato concordemente per la celebrazione in questione il programma che segue:

a) - dal giorno 20 p.v. al 23 i Capi d'Istituto interessati faranno sì che da parte dei docenti siano ricordati ai discenti «i valori e gli ideali che trasudano le vicende del Risorgimento Nazionale nel grande evento dell'Unità»; Con particolare attenzione, in questa disamina, sarà ricordato il contributo dato dal Comune di Erice, con i suoi «picciotti», capitanati da Giuseppe Coppola, alla riuscita dell'impresa garibaldina.

b) - Il giorno 23 tutti gli alunni delle Scuole di ogni ordine e grado del Comune svolgeranno in classe un tema, che rievochi singoli figure o imprese e sacrifici della vicenda risorgimentale.

Il Comitato, dopo una prima selezione operata nell'ambito di ciascuna Scuola, sceglierà, il giorno 25 alle ore 16,30 nei locali della Direzione della Scuola Avviamento Industriale di Casa Santa, i migliori quattro temi svolti rispettivamente dagli alunni delle Scuole Elementari, della Scuola Avviamento Industriale, della Scuola Media e del Ginnasio, cui sarà singolarmente assegnato, per munificenza del Comune

un premio di L. 5.000 (cinquemila).

c) - Il giorno 27 marzo, nei locali del «CASCE» - ex Convitto Sales, - alle ore 10,30, il Prof. Stanislao Savalli, docente di lettere presso la Scuola Media Statale di Erice, rievocherà agli alunni delle Scuole del Comune, alle Autorità locali e ai cittadini - tempestivamente ed opportunamente invitati - il Centenario dell'Unità d'Italia.

Nella stessa occasione, si procederà alla premiazione dei

quattro alunni, che avranno svolto il tema migliore.

La manifestazione, che prevede anche una visita al Museo di Erice e alla casa del patrio garibaldino Giuseppe Coppola, sarà chiusa con un corteo al Monumento dei Caduti, ove sarà deposta una corona di fiori.

d) - Le singole Scuole del Comune cureranno, poi, direttamente, servendosi anche dell'eventuale collaborazione del Centro Provinciale Scolastico per i Sussidi Audiovisivi, la

proiezione di films o filmine, che riguardano il nostro Risorgimento.

e) - Il giorno 15 aprile la Scuola Avviamento Professionale Industriale di Casa Santa effettuerà una gita scolastica a Monreale e a Palermo per visitare luoghi, musei, gallerie e monumenti che riguardano figure e avvenimenti del nostro Risorgimento.

Con lo stesso fine, la Scuola Media e Ginnasio di Erice, si recheranno il 13 maggio p.v. in gita a Marsala.

UNA SIMPATICA MANIFESTAZIONE

Attività ricreativa degli alunni del liceo

Nella Sala «don Bosco» dell'Istituto dei Salesiani, gentilmente concessa, è stata presentata, dagli studenti del Liceo Classico di Trapani «L. Ximenes», la nota, delicata e graziosa Commedia di Pier Benedetto Bertoli: «Di funghi si muore».

La rappresentazione, curata sotto ogni riguardo, è stata ottimamente interpretata da Pipino Terranova (imbattibile «giovane dopotutto infelice»), da Abele Augugliaro («trattore senza pari», duro o tenero, a seconda delle circostanze), da Stefano Gasparri e Roberto Corso (clienti a modo), e dalle bravissime studentesse Paola Francescatto (briosa «ragazza» dalla battuta pronta e dalla verva naturale) e Maria Pia Gianformaggio (moglie del secondo cliente, dignitosa e distinta). Suggestive Pellegrino Paola.

Onnipotente e tentacolare, Renato Salone, tutore dello spettacolo, nel ruolo di prestigiatore.

Sorpriendente, per la tempestività dell'azione Costanzo

Salvatore, nella «comparsa» della Morte.

Alla Commedia, seguita con molto interesse, ha fatto corona un vivace e aristocratico spettacolo di varietà, che ha visto applauditissimi sulla ribalta, per la bravura scenica, canora e comunque spettacolare, gli studenti: la studentessa Paola Francescatto, Maria Milana, Lelle Renda, Abele Augugliaro, Giacomo Galante, Liberto Russo, Stefano Gasparri, Roberto Corso, Rosario Zichichi; animatore, Renato Salone. Molto ammirati, per la bravura e l'entusiasmo delle esecuzioni, i Musicals, già ben noti al mondo artistico studentesco trapanese, Placido Procaccianti pianista infuocato, Gianfranco D'Aguianno (batterista di prim'ordine), Giuseppe Allotta (chitarra elettrica, freme e patetica), Salvatore Corso, fisarmonicista complesso e consumato. Applauditissimo al piano, il solista Mariano Accardo. Ma Tecnico delle luci raffinato e competente: Michele Raimondo.

Lo spettacolo, cui ha presen-

ziato il Sig. Provveditore agli Studi, Dott. Purpi, il Preside del Liceo Classico Prof. Avv. Corrado de Rosa e i docenti del Ginnasio e del Liceo, delizioso spettacolo presentato dalle studentesse Maria Pia Piacentino e Lelle Renda, ha avuto vivo successo.

A nome del Liceo, ha ringraziato docenti, studenti e Autorità intervenuti, ancora lo studente Renato Salone.

Advertisement for Montanti electronics. It features the name 'Montanti' in a stylized font and lists three key attributes: 'competenza +', 'assistenza +', and 'qualità ='. Below this, it provides the address 'via Palermo 81, tel. 15-45' and describes their services: 'videotecnica Montanti che, oltre ad un vasto assortimento in televisori, radio, elettrodomestici, vi garantisce due anni di assistenza tecnica gratuita per i televisori.'

Advertisement for Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino. It identifies Mario Ferretti as the 'Agente Generale per Trapani e Provincia' and provides the address 'Via Torrearsa, 22 - Telefono 2601'.

GLI SPAZZINI DELLA LEGGE

Si dice che i monumenti più significativi di una civiltà siano i suoi codici e i suoi tribunali. I luoghi insomma e i modi nei quali viene amministrata la legge ai cittadini di uno Stato. E si dice anche che la legge sia uguale per tutti. Infatti da secoli, la medesima viene rappresentata con una bilancia. Austera, semplice ed esatta. Eppure il giorno che noi dovessimo sederci su di uno dei piatti di quella bilancia, non ci sentiremmo, lo confessiamo, gran che tranquilli. Innocenti o colpevoli avremmo ragione di temere molte disavventure nell'attraversare tutte le porte che dividono l'uomo dalla giustizia anche se, come abbiamo detto, l'uomo è seduto su quella bilancia esattissima.

Innocenti sapremmo di doverlo dimostrare, o meglio ancora di aver bisogno di chi sappia dimostrarlo, colpevoli sapremmo di aver bisogno di un abile manipolatore della nostra colpa che afferrandola e impastandola come una creta o una cera desse alla medesima la forma più appropriata perché venga esaminata con occhi benevoli. Le nostre colpe avrebbero bisogno di una cornice, di una scienza segreta per farle apparire quasi inesistenti o addirittura come dei meriti, avrebbero infine bisogno di una accorta sagacia per essere irrorate col minimo del danno se non addirittura con l'applauso. E a questo punto si sa, è questione di persone, di avvocati più o meno abili, di toghe più o meno illustri, di maghi autentici della legge, di quelli che portano addirittura per mano il giudice come un bambino nei meandri dell'opinabile. In definitiva, e lo riconosciamo con sottomesso pudore, è una questione di soldi, di parcelle, di onorari.

Noi che non possiamo disporre di beni di fortuna, ci troveremmo veramente nudi di fronte alla Legge. Poveri e nudi come quegli avvocati difensori d'ufficio che debbono affittare la toga all'uscire e non hanno come gli autentici principi del Foro due o tre aiutanti che la recano sulle braccia con religioso stupore, come uno Stradivari, e che l'aiuteranno ad indossarla con una cerimonia solenne. Saremmo appunto nelle mani di un difensore di ufficio o di un neo laureato di quelli che a Roma vengono chiamati pittorescamente «mozzaorecchi» e a Napoli «avvocaticchi». Saremmo quindi in brutte mani, quasi nella condizione di incoraggiare noi l'esordiente difensore con ben poche probabilità quindi di essere riconosciuti innocenti o colpevoli per quanto veramente ci riguarda. La pena per noi sarebbe senza scampo quella massima. Che tutto questo poi entri in qualche modo con la uguaglianza dei bracci di quella famosa bilancia, è un problema che consegniamo intero a chi ci legge.

E' accaduto poco tempo fa. Un uomo ha rubato alcuni man darini. E' stato processato e condannato. Andrà in prigione. Se prima del processo avesse rifiutato il danno, poche decine di lire avrebbe assommato circostanze attenuanti tali da poter ridurre notevolmente la pena e da potersi applicare al suo caso la condizionale. In parole povere non sarebbe andato in galera per un furto addirittura ridicolo. Nessuno ha pensato bene di avvertirlo di questo. Eppure la nostra legge prevede per chi non può pagarsi un difensore, la difesa di ufficio. E in questo caso si vorrà dire che esageriamo chiamando il tutto col nome di una sinistra buffonata? La legge è una cosa seria, ci hanno sempre insegnato; è possibile che amministrata in questo modo lo sia ancora? A farne le spese questa volta è un poveretto che si vede condannato ad una pena assolutamente sproporzionata alla sua colpa, e non per difetto del codice ma per difetto d'applicazione del medesimo, difetto d'applicazione gravissimo e che in una società civile non dovrebbe sussistere.

Se è disposto dalla Legge che ogni uomo si trovi di fronte al giudice sorretto da una difesa anche se gratuita, questa deve essere una verità concreta, un impegno profondissimo di coscienza, e non una formalità burocratica come quella dei testimoni all'anagrafe che in genere vengono assoldati all'ultimo momento nei corridoi. Non vogliamo generalizzare, ma abbiamo paura che il discorso valga per molti, troppi casi. Abbiamo visto noi al Palazzo di Giustizia i vari difensori di uf-

fico gettarsi sulle spalle la toga presa a nolo, alzarsi per dire «La clemenza del tribunale» e dopo questa arringa restituire in fretta la toga all'uscire. Tutto questo non è e non può essere civile. I giudici e i difensori hanno molto spesso tra le mani la vita di un uomo che può essere irrimediabilmente compromessa, certo violentemente scossa, dal loro operato. Non possono trattare tutto questo come una pratica da archiviarsi in un cassetto o in un altro. Non possono permettere che l'ignoranza sia di per se stessa una colpa.

Se un difensore di ufficio venisse citato per danni dal cliente ingiustamente punito, forse le cose cambierebbero. Ma si deve arrivare a questo? Non può bastare la coscienza? Se anni di università non hanno insegnato ad un avvocato l'entusiasmo per la sua missione, per la sua opera anche se occa-

T. F. Altamura
(segue in 4. pag.)



Clark Gable con Sophia Loren nel film italiano «La Baia di Napoli».

Un grave problema della vita moderna

Pure il suicidio diventa una malattia di massa

L'intesa frantumazione della vita familiare, l'assenza di stabilità, le lotte concorrenziali, indeboliscono notevolmente la capacità di resistenza e di reazione dell'individuo e attentano anche all'istinto-base della conservazione

Il frequente ripetersi di suicidi e di tentativi di suicidio in alcune aree cittadine particolarmente esposte a determinati fatti sociali, in alcune classi e in alcune stratificazioni di età, in modo particolare nei centri metropolitani più popolati e economicamente più attivi, preoccupa oggi sociologi, psichiatri ed educatori. Secondo gli ultimi risultati delle ricerche di due studiosi americani, i proff. W. Bradford DeLong e Eli Robins, esiste — come informa il SIRS (Servizio informazioni per lo sviluppo della ricerca Scientifica) — una certa possibilità di svolgere una azione, individuale e sociale, di prevenzione del suicidio, così come è possibile prevenire alcune malattie e incidenti con una adeguata profilassi.

I due ricercatori sono giunti a questo risultato dopo un attento studio di un folto gruppo di pazienti, ricoverati presso ospedali psichiatrici in seguito ai verificarsi di manie depressive o per alcoolismo cronico; e studiando altresì i precedenti clinici e psichiatrici di individui che avevano tentato o commesso suicidio.

Uno dei punti di partenza delle osservazioni nei ricercatori americani, è un fatto che ormai sembra acquisito al pensiero scientifico, da qualche anno. Le malattie della psiche, e in particolare quelle che riguardano l'atteggiamento dell'individuo nei confronti della vita, non devono essere considerate fenomeni a se stanti, ma devono venire ricollegate alla società entro la quale si manifestano le anomalie individuali, ed alle caratteristiche di massa di determinati mali.

Il suicidio rappresenta oggi una di queste malattie di massa; la intensa frantumazione della vita familiare, l'assenza di stabilità, la lotta per la sopravvivenza economica, i ritmi eccessivamente rapidi della vita, indeboliscono notevolmente la capacità reattiva nervosa dell'individuo, ed attentano anche alla solidità di alcuni istinti base, come quello della conservazione. Secondo inchieste di indubbia serietà scientifica condotte in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti, quasi tutti gli individui, sani o malati, sono stati almeno una volta nella loro vita attraversati dalla idea del suicidio. Fortunatamente, nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di una semplice momentanea suggestione, dovuta probabilmente ad un trauma, o alla fatica che i meccanismi nervosi di adattamento devono quotidianamente sopportare. Esiste però una minoranza, purtroppo non abbastanza piccola, nella quale i meccanismi di adattamento sono già sufficientemente logorati.

E' in questa categoria che dobbiamo cercare le nevrosi e le manie depressive, ed è in genere fra individui così tarati che alligna l'alcoolismo e l'assuefazione agli stupefacenti. Partendo da questo principio, i proff. DeLong e Robins hanno preso in esame ottantasette malati, ricoverati in un piccolo ospedale psichiatrico privato della California. Il 67 per cento di questi pazienti, secondo quanto riferito dagli informatori, avevano espresso intenzioni suicide. Si badi, non tutti nello stesso modo: la ma-

L'Ufficio commendatizie

Che alle pensioni di Guerra, come in tutti i ministeri, esistessero degli uffici per le «raccomandazioni» o meglio «segnalazioni», come per eufemismo si vuole, tutti lo sapevano ma che ora il direttore generale per le Pensioni lo confermi pubblicamente è cosa che ci lascia alquanto perplessi.

Più che di un ufficio si tratta addirittura di due: lo «ufficio commendatizie» e quello «parlamentare» per l'esattezza, i quali hanno il compito di trattare, come precisa in una lettera ad un giornale politico il dott. G. Rivano che cosiddetto «commendatizie», queste ultime intese nel senso più lato di segnalazioni che pervengono da ogni parte, da parlamentari come da altre personalità politiche, da associazioni di categoria come da uffici assistenziali vari e, spesso, dagli stessi interessati.

Il candore del solerte direttore generale ci commuove ancor di più quando ci dice che: i funzionari addetti sono scelti fra i migliori poiché essi, sostanzialmente, sono dei veri e propri controllori della buona trattazione delle singole pratiche.

niere prevalente di esprimere il proprio desiderio di autodistruzione consisteva nella affermazione del paziente che egli voleva morire, che egli sarebbe stato meglio dopo morto, nella convinzione che la famiglia si sarebbe giovata della propria morte, ed infine nella esplicita intenzione di uccidersi.

Vi è quindi una vera e propria graduatoria, che da una parte esprime l'approssimarsi graduale alla idea dell'autodistruzione, dall'altra esprime un'urgenza di timore sociale, per la quale l'aspirante suicida ten-

ta spesso di nascondere dietro un velario di frasi il proprio desiderio. Si badi bene, che l'annuncio delle proprie intenzioni suicide come invettiva o minaccia era bassissimo: solo il 7 per cento dei pazienti. La grande maggioranza di queste comunicazioni era invece espressa nella forma di una speranza o in termini di disperazione.

Altri interessanti elementi venivano raccolti dai 2 scienziati, nel corso di una serie di interviste alle quali sottoponevano tutti i pazienti.

Da questi era possibile evincere: che le comunicazioni attinenti al suicidio erano varie e ripetitive; che solo da poco o da alcuno dei pazienti aveva cominciato a pensare al suicidio; che i pazienti con sindromi maniacodepressive mostrano una più alta prevalenza di intenzioni suicide che quelli con altri mali; che una particolare categoria di comunicazioni concernenti il suicidio — ossia, la specifica affermazione di volersi ammazzare — veniva meno volentieri confermata nel corso delle interviste, anche se era stata espressa agli informatori (parenti ed infermieri). Apparentemente, cioè, il paziente era riluttante ad ammettere di avere espresso specificamente questa intenzione, o a ricordarsi di averlo fatto, anche se in effetti avevano con altri discusso circa le modalità della propria morte.

I risultati della attesa ed interessante inchiesta dei due studiosi americani, in sostanza, puntualizza il fatto che la volontà suicida si viene lentamente formando nell'individuo come per una serie di eroismi successive dell'istinto di conservazione.

Lentamente l'idea suicida prende piede nella mente del paziente, comincia a manife-

starsi dapprima come un distacco ed un disgusto nei confronti della vita, quindi con la constatazione, frequentissima, che la propria morte avrebbe un valore liberatore per sé e per i propri cari, ed infine si passa all'ultimo stadio, quello nel quale il suicida è già interamente deciso, e si studiano le modalità per eseguirlo.

I ricercatori — informa ancora il SIRS — hanno altresì accertato che fra i suicidi registrati in California (e probabilmente questi dati possono venire confermati in qualsiasi altra parte del mondo), la percentuale di individui affetti da manie depressive o da alcoolismo cronico è altissima, e supera la metà dei casi. Di conseguenza, una efficace azione preventiva consisterebbe nello studio di questi pazienti, nel momento in cui viene denunciato l'insorgere del male, e del loro comunicazioni suicide, in modo di fornire un aiuto psichico e sociale che contribuisca alla restaurazione della pienezza del loro istinto di conservazione, diminuendo così probabilmente in modo rilevante il numero dei suicidi potenziali.

Marco Secondo

I numeri del nostro Giornale

Direzione 10.11
Amm.ne
Tipografia 24.01

Migliaia di trapanesi leggono "Trapani Nuova"

La pubblicità indirizza il cliente

Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale

RICORDATE!

Gli abbonamenti numerosi sono la forza del Giornale

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI PER IL 1961				
ANNO	SEMESTRE	ESTERO	SPECIALE	SOSTENITORE
1.500	800	il doppio	5.000	50.000

Inviare vaglia ed assegni all'Amministrazione in Via Palermo, 112 - TRAPANI

"Germania provvisoria,"

di MAURO MITA

Segue dal numero precedente

Che cosa ha prodotto invece nella Germania di Adenauer il cosiddetto «miracolo economico»? Una grande piaga, «la piaga del benessere». Forse le migliori pagine del libro sono in questo capitolo, ove Kuby parla delle «civiltà del consumo» e degli effetti che questa «civiltà» ha avuto sull'animo del tedesco. «Il miracolo tedesco», edificato sul consumo e sull'esportazione di un mondo capitalistico senza capitale, ha fatto del banco di vendita il punto nevralgico della «civiltà». Ai tedeschi che hanno perduto il senso autentico della vita si apre dietro il banco di vendita un mondo di sogno grandioso e affascinante. Pare che anche l'educazione del tedesco a cittadino si possa compiere sul banco del rivenditore.

Che cosa resterà di questo miracolo, quando finita l'epoca della «piccola congiuntura» questo artificioso edificio crollerà? Il tedesco cercherà di procurarsi altre — risponde Kuby — soddisfazioni di carattere nazionale, quando non sarà più legato al gioco del consumo. E allora verrà la catastrofe della Germania.

Una profezia? No. Uno stato d'animo. Lo stato d'animo di un disperato senza illusioni. Perché tale è Erich Kuby. La sua disperazione è la disperazione di tutti gli scrittori democratici, rigorosamente puritani che, volendo fare una analisi di tipo radicale, finiscono inevitabilmente di cadere nelle reti delle astrazioni intellettuali, e allora si, che «lavorano per il sechcio».

Mendes-France, bocciando la CED, ha favorito De Gaulle. E Kuby appartiene alla categoria dei Mendes-France, alla categoria dei giornalisti del parigino Express. Di qui la sua avversione per Adenauer e per la politica federalista, in genere. Sì, Adenauer ultima maniera, è vittima dei circoli nazionalisti di destra, è vittima dei fautori della guerra fredda. Ma questa è un'involutione, e non lo sviluppo logico della politica federalista di Adenauer prima maniera. Sono i «giacobini» alla Kuby che hanno favorito da posizioni di sinistra il trionfo delle tesi nazionaliste con il fallimento della CED. Ecco perché, oggi, essi sono ridotti al rango di «ammonitori», in Germania come in Francia e come in Italia.

Siamo tutti degli «ammonitori». Sono questi, a nostro avviso, i limiti di Germania provvisoria. Limiti dovuti al pessimismo dell'autore, il quale esume addirittura toni apocalittici e nibelungici. «Un vecchio dovrà morire. I suoi eredi credono che lo Stato sia loro proprietà. Per conservarla ogni mezzo sarà lecito. E così la Germania si avvia ad una nuova catastrofe. Sono le parole conclusive del libro.

Perché Erich Kuby è così pessimista? Perché crede di gridare nel deserto. Egli sa parlare con eccessiva proprietà di linguaggio e con molta eleganza, e chi in Germania possiede queste doti rischia di perdere la pubblica stima, come diceva Karl Schmid, l'uomo politico socialdemocratico verso cui Kuby ha grande ammirazione. La vivacità intellettuale, la sensibilità artistica, la plasticità del linguaggio, tutte le qualità che si dicono brillanti, insomma, costituiscono un titolo di demerito, per i conformisti. E in Germania esistono 52 milioni di conformisti. Ed è per questo che Kuby si crede un isolato. Nella Repubblica Federale solo quaranta persone strillano, e danno l'impressione che esista una libertà che non c'è.

Il conformismo di 52 milioni di tedeschi è saputo sapientemente coltivare con tutti gli strumenti di informazione prodotti dalla tecnica moderna. Stampa e radio in testa. E lo uomo che ha saputo far quattrini coltivando questo conformismo è un giovane editore di Altona, padrone assoluto di una catena di riviste e di giornali che hanno una tiratura complessiva di oltre centoventi milioni di copie al mese. Quest'uomo si chiama Axel Springer. Egli possiede una impresa di giornali che è quattro volte o cinque volte più grande di quella che la segue in ordine di grandezza.

Che cosa vuole Springer? Vuole che i suoi lettori non pensino. «La stampa Springer, (...) è la stampa di un popolo», dice Erich Kuby — che oggi quattro anni si sceglie un governo, si aspetta dal governo che lo si lasci in pace, e promette di lasciarlo in pace a sua volta. La stampa Springer (...)

fa della libertà politica esattamente lo stesso uso che ne fanno i cittadini della Repubblica Federale: si astiene dalla politica. Con i suoi diversi organi promuove il processo di spolticizzazione a tutti i livelli sociali — ottenendo i migliori risultati al livello inferiore, col Bild.

Il Bild, la più riuscita formula editoriale della stampa quotidiana, sul piano commerciale, con una tiratura di oltre due milioni di copie, ed una pagina economica che costa circa trentamila marchi, è la formula segreta del successo personale di Axel Springer. Il Bild, che è il giornale del tedesco che ha fatto le elementari, si è preffisso di tenere sistematicamente in uno stato di immaturità politica i suoi lettori, «è il giornale del lettore che non vuol prendere posizione verso la storia, e che, per essere più sicuro di non doverla prendere, preferirebbe non sapere nulla della realtà». I suoi strilloni sono vestiti di bianco, che non è solo una promessa di gioia, ma anche il colore della capitolazione e della neutralità, una capitolazione incondizionata di fronte alla realtà. «Il tipico lettore del Bild — osserva l'autore di Germania provvisoria — porta sul risvolto della giacca un'invisibile bandierina bianca. (...) Egli lascia al governo il compito di determinare in che misura egli, il cittadino, potrà contribuire in futuro alla conformazione della realtà».

Non è quindi ai lettori del Bild che si rivolge Erich Kuby. Rivolgendosi ad essi egli parlerebbe al vento, lavorerebbe per il sechcio. E Kuby sa che, dopo tutto, in Germania, non tutti leggono il Bild. Ed è per questo che egli continua a scrivere e a fare il giornalista.

Mauro Mita

Jack Kerouac

I Sotterranei

Dopo il successo di Sulla strada, I sotterranei confermano il talento narrativo dello scrittore che è oggi la figura sicuramente più singolare della scena letteraria americana. La storia d'amore dello scrittore Mardou a San Francisco, la città più «latina» degli Stati Uniti, il mondo compositivo che si agita attorno ai due protagonisti con frenetica ansietà, è l'occasione di cui si vale Kerouac per entrare nella vita eccentrica ed eccitante dei poeti, degli scrittori, degli artisti dell'America alla metà del nostro secolo. Romanzo scarno, violento, torbido e profondamente lirico, I Sotterranei sono stati definiti la Bibbia della «beat generation». La Metro Goldwyn Mayer ha tratto da questo romanzo che negli Stati Uniti ha superato le 100.000 copie, un grande film: «La nostra vita comincia di notte» che verrà proiettato in Italia prossimamente, protagonista Leslie Caron.

Feltrinelli - Le Comete - pagg. 208 - L. 1.000.

Maria Bellonci

Lucrezia Borgia

Dopo nove edizioni esaurite, esce ora la rinnovata edizione di quest'opera di cui le tredici traduzioni in varie lingue stanno a testimoniare l'interesse che essa ha destato anche all'estero.

La figura di Lucrezia Borgia, si alza viva sull'asatta e particolareggiata ricostruzione del fastoso mondo rinascimentale, nella sua complessa e contraddittoria psicologia.

Questa nuova edizione è arricchita dall'elenco inedito dei gioielli di Lucrezia, oltre alle aggiunte di interessanti particolari basati su nuove scoperte di documenti. Un ricco corredo iconografico mostra i luoghi, i personaggi, l'ambiente, ove si svolse l'avventura dei Borgia, una delle più affascinanti del Rinascimento italiano.

Mondadori - «I Diamanti» - pagine 636 con 32 illustrazioni in nero e 16 a colori - lire 7.000.

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollevando l'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Malgrado la deludente prova di Domenica

Dodicesima vittoria casalinga e sempre in lotta per la Serie B

Ancora una volta un fragile quintetto attaccante in balia della difesa avversaria - Due estremi difensori Ancillotti e Gridelli salvano il Trapani da una pericolosissima battuta d'arresto

Malgrado i calci, i fischi e le imprecazioni, anche domenica è arrivato puntualmente il dodicesimo successo casalingo del Trapani che va ora arricchire la sua lunga e prepotente serie di un implacabile castigo. Veramente due ben puniti, tutto qui credo e... più non dimandiamo! La prestazione dei granata infatti, ha lasciato tanto, e forse tutti a desiderare, lasciando legato infatti il misero risultato alle due sole prodezze di Ancillotti improvvisato e magnifico stoccatore, e di Gridelli impavido ed attento tappareggiatore. Per il vero il Trapani aveva cominciato a fiandare abbastanza egregiamente

e nulla lasciava prevedere il forte calo del complesso amico forse troppo preoccupato e nervoso di assicurare il risultato e soddisfare infine l'eccezionale palato di un pubblico molto esigente. Per quel che ci costa non c'era da meravigliarsi tanto dal momento che il Trapani ripresentava quel quintetto assai blasmato a Marsala e recentemente a Taranto. Carente nella impostazione e desolante nella sua statura non è mai riuscito a rendersi sufficientemente autoritario e, quel che è ancora più mortificante a guadagnarsi una (dico una) sola palla di testa. Che dire poi del gran vuoto al centro della

prima linea dove il furbo e polemico Merendino non ha mai voluto operare ad onta di quel numero nove che in nessuna circostanza ha desiderato di portare. Ce n'è per tutti egregi scienziati del calcio locale ed ancor oggi le vostre esperienze ventennali sanno tanto di eroico don Chisciotismo. Ma occorrevano veramente vent'anni di esperienza per capire finalmente che Merendino non è, non è stato mai e mai sarà un vero centravanti? La migliore risposta è venuta comunque da gli spalti ma è stato lo stesso Dugini a dare forza alla nostra matura tesi rompendo improvvisamente ogni riserva e decidendosi nella ripresa a strappare quel nove dalle spalle di Merendino per affidarlo temporaneamente all'interno Mamenti. Intanto Ferrari, dopo lo inspiegabile forfait si destreggiava in amichevole ad Alcamo assaporando anche lui le delizie di un nuovo ruolo. In una intervista concessa nel corso

noi invece aggiungere che oggi nessun atleta del Trapani



Ad Ancillotti la rete della vittoria.

solutamente darne. Vorremmo però dare delle sensate garanzie e ci stupisce proprio il fatto che simile richiesta venga rivolta ad un uomo di punta che poi, in fatto di polmoni e realizzazioni può garantire veramente tanto, a meno che non si volesse affidare al Ferrari la intera propulsione della squadra ed un aiuto più concreto al pur generoso Zanellato in evidente difficoltà alle prese con Ronzulli ed... i cari fischi del generoso pubblico presente. Non possiamo di certo attribuire tutta la colpa alla deficienza di un centravanti che in persona di Ferrari comunque, avrebbe avuto il suo peso determinante in fatto di spinta, ariosità e senso di rete. La sua assenza però danneggia e non poco un altro uomo di forza e destrezza: Merendino. La mediana dal suo canto, dopo reiterati ed inutili tentativi d'imbeccata con lunghi ed infruttuosi predi degli attenti e prestanti difensori ospiti, ha preferito poi galoppare al centro campo rendendo però la vita dura al

povero Zanellato troppo solo per arginare le sgroppate di un inquieto centravanti. E' stato davvero un gran brutto quarto di ora, e la presenza in area di Merendino lo stava seriamente a significare. Comunque come dice un vecchio adagio: tutto è bene quel che finisce bene: E per il vero meglio di così non poteva andare! La lotta è ancora apertissima ed è per que-

sta meravigliosa considerazione che non bisogna affatto privare questi generosi ragazzi del nostro caldo e continuato incitamento. Si dovrà invece coscientemente convenire che le prodezze del granata tutti, hanno superato ora di più spande la più rosea aspettativa della vigilia. A tutti ancora il nostro: In bocca al lupo!

Piero Montanti

PUNTURE DI CALCIO...



Toccatina e pizzicata per vincere il Trapani

Quando la polemica è una cosa facile... Lo stoccatore!

Girolamo Marchello, in un suo recente articolo, ha voluto ironicamente fregiare il sottoscritto del titolo d'infiltatore. Grazie, dottore, veramente grato e commosso! Debo doverosamente riconoscere però che le sue referenze non sono poi molto inferiori alle mie, tanto da doverlo anch'io annoverare nella stretta cerchia degli implacabili stoccatore. Lei è molto arguto, aggressivo e buon picchiatore, non per nulla poi è un dottore a doppia laurea, a parte s'intende la ventennale sua esperienza giornalistica. Ha un grave difetto però, molto incorreggibile e tra un avviso: si scopre troppo, e tra una stoccata ed un'altra offre spesso i suoi liberi fianchi si da farsi poi facilmente infilzare da un modesto radioriparatore o sciolatore di solo gran dilettato. Lei picchia bene (e come) dicendo per esempio di Zanellato: «Disapproviamo in termini di assoluta decisione l'acquisto di Zanellato, non già per le qualità tecnico-athletiche del giocatore che sono elevatissime ma per la maniera davvero borborea con cui l'affare è stato concluso». Ma ahimè si scopre troppo proseguendo: «... Evidentemente si è venuto a creare un doppione sicché uno dei due dovrà rimanere sacrificato e siccome i nuovi vogliono avere... la preferenza, il buon Caramanno dovrà rimanere a guardare. Sarebbe stato giusto accordare piena fiducia al giovane ex centro mediano della Iuventina ed ingaggiare quel Cason che Dugini non ha voluto». Chiaro no?! Ma non è finita, ha ancora ben modo di correggersi rivedendo attentamente il suo firmato. Picchia ancora bene infatti quando afferma saggiamente: «Merendino ha dimostrato di potere giocare in tutti i ruoli dell'attacco, compreso quello di centravanti». Continua però a scoprirsi incautamente quando aggiunge: «... le accuse mosse da qualche parte a Dugini, in relazione alla decisione adottata dal tecnico granata di inserire l'alletta di Carini al centro della prima linea, hanno trovato ancor oggi, seppure ve ne fosse stato bisogno dopo la partita di Mar-

sala, la più ampia delle smentite. Merendino ad onta dei giudizi di certe cornacchie che vanno gracchiando apprezzamenti inconsulti ha dimostrato ecc.». Proprio Lei, dottore, viene ora a parlarmi di cortesia giornalistica o di giudizi sconsiderati che investono il profilo fisico delle persone? Ma Lei, di grazia, non mi lasci nei pasticci. La prego: mi aiuti a definire convenientemente tanta divina potenza capace di trasformare d'un colpo gli uomini in gracchianti cornacchie!

A proposito di giornalismo e di relativa cortesia, ci dica pure, almeno per amore dei fessi, cosa c'entrano poi l'ufficio contributi e le radioriparazioni? Ed ancora a proposito, cosa c'entra poi la T.V. con la sua corrispondenza alla RAI di Palermo? O c'è forse la desolante speranza di assistere pure a questo strazio dopo quello del prof. Cutolo? Davvero non me lo auguro, sarebbe proprio la fine: da quel giorno non avrei più il coraggio né la coscienza di vendere o almeno riparare un solo televisore. Mi creda dottore, proprio quel giorno cambierò finalmente il mio mestiere!

PIERO MONTANTI



Gridelli ha salvato i granata

della settimana, Ferrari è stato molto esplicito e senza riserva alcuna ci ha manifestato il desiderio di un suo pronto rientro. Avvicinato ancora alla vigilia, ci comunicava invece del suo proposito di non voler ancora rientrare in squadra. Si è appreso più tardi che il nostro centravanti non poteva dare serie garanzie di completa tenuta, per cui interpellato a riguardo ha tenuto a precisare che di garanzie non poteva as-

servare la propria imbattibilità e migliaia di tifosi trapanesi e cosentini aspetteranno da Pescara e da Salerno grandi novità. Due incontri che vedono i protagonisti di questo acceso e entusiasmante campionato impegnati sino allo spasimo per non lasciarsi sopraffare; due incontri che potranno stabilire se veramente, come noi del resto abbiamo previsto, tutto si deciderà in una volata finale. Il Cosenza, che due settimane or sono è stato fermato clamorosamente dal modestissimo Chieti, Domenica scorsa contro il forte San Vito (quanta strada ha fatto questa squadra!) si è salvato fortunatamente ed ha acciuffato in extremis la vittoria grazie ad una imprevidenza e deprecabile autorete. Affronterà ora la Salernitana che (è bene ricordarlo) è una delle pochissime squadre che ancora non è stata battuta nel proprio campo. Sarà il Cosenza far crollare questo primato riuscendo a battere nella propria tana gli avversari? L'impresa, anche se non impossibile, ci sembra veramente difficile e noi ci auguriamo che ancora una volta la Salernitana riesca, quanto meno, a con-

servare la propria imbattibilità e migliaia di tifosi trapanesi e cosentini aspetteranno da Pescara e da Salerno grandi novità. Due incontri che vedono i protagonisti di questo acceso e entusiasmante campionato impegnati sino allo spasimo per non lasciarsi sopraffare; due incontri che potranno stabilire se veramente, come noi del resto abbiamo previsto, tutto si deciderà in una volata finale. Il Cosenza, che due settimane or sono è stato fermato clamorosamente dal modestissimo Chieti, Domenica scorsa contro il forte San Vito (quanta strada ha fatto questa squadra!) si è salvato fortunatamente ed ha acciuffato in extremis la vittoria grazie ad una imprevidenza e deprecabile autorete. Affronterà ora la Salernitana che (è bene ricordarlo) è una delle pochissime squadre che ancora non è stata battuta nel proprio campo. Sarà il Cosenza far crollare questo primato riuscendo a battere nella propria tana gli avversari? L'impresa, anche se non impossibile, ci sembra veramente difficile e noi ci auguriamo che ancora una volta la Salernitana riesca, quanto meno, a con-

servare la propria imbattibilità e migliaia di tifosi trapanesi e cosentini aspetteranno da Pescara e da Salerno grandi novità. Due incontri che vedono i protagonisti di questo acceso e entusiasmante campionato impegnati sino allo spasimo per non lasciarsi sopraffare; due incontri che potranno stabilire se veramente, come noi del resto abbiamo previsto, tutto si deciderà in una volata finale. Il Cosenza, che due settimane or sono è stato fermato clamorosamente dal modestissimo Chieti, Domenica scorsa contro il forte San Vito (quanta strada ha fatto questa squadra!) si è salvato fortunatamente ed ha acciuffato in extremis la vittoria grazie ad una imprevidenza e deprecabile autorete. Affronterà ora la Salernitana che (è bene ricordarlo) è una delle pochissime squadre che ancora non è stata battuta nel proprio campo. Sarà il Cosenza far crollare questo primato riuscendo a battere nella propria tana gli avversari? L'impresa, anche se non impossibile, ci sembra veramente difficile e noi ci auguriamo che ancora una volta la Salernitana riesca, quanto meno, a con-

servare la propria imbattibilità e migliaia di tifosi trapanesi e cosentini aspetteranno da Pescara e da Salerno grandi novità. Due incontri che vedono i protagonisti di questo acceso e entusiasmante campionato impegnati sino allo spasimo per non lasciarsi sopraffare; due incontri che potranno stabilire se veramente, come noi del resto abbiamo previsto, tutto si deciderà in una volata finale. Il Cosenza, che due settimane or sono è stato fermato clamorosamente dal modestissimo Chieti, Domenica scorsa contro il forte San Vito (quanta strada ha fatto questa squadra!) si è salvato fortunatamente ed ha acciuffato in extremis la vittoria grazie ad una imprevidenza e deprecabile autorete. Affronterà ora la Salernitana che (è bene ricordarlo) è una delle pochissime squadre che ancora non è stata battuta nel proprio campo. Sarà il Cosenza far crollare questo primato riuscendo a battere nella propria tana gli avversari? L'impresa, anche se non impossibile, ci sembra veramente difficile e noi ci auguriamo che ancora una volta la Salernitana riesca, quanto meno, a con-

Una interessante settimana Da Pescara e Salerno le grandi novità?

I risultati		La classifica	
Avellino - Taranto	2 - 0	Cosenza	34 24 13 8 3 38 12
Chieti - Salernitana	1 - 1	Trapani	33 24 14 5 5 35 19
Cirio - Pescara	2 - 2	Siracusa	30 24 9 12 3 28 15
Cosenza - San Vito	2 - 1	Marsala	29 24 11 7 6 26 17
Marsala - Aquila	3 - 2	San Vito	27 24 10 7 7 22 20
Lecce - Akragas	3 - 0	Taranto	26 24 11 4 9 27 24
Reggina - Barietta	4 - 0	Reggina	26 24 9 8 7 25 14
Siracusa - Crotone	2 - 0	Lecce	25 24 10 5 9 34 33
Trapani - Bisceglie	1 - 0	Barietta	23 24 10 3 11 19 23

Le partite di domenica

Bisceglie - Avellino
Crotone - Chieti
Barietta - Cirio
Salernitana - Cosenza
Akragas - Aquila
Taranto - Lecce
San Vito - Reggina
Marsala - Siracusa
Pescara - Trapani

Classifica Media Primato

Cosenza	-2	Akragas	-13
Trapani	-4	Salernitana	-13
Siracusa	-6	Aquila	-14
Marsala	-6	Pescara	-15
San Vito	-9	Bisceglie	-15
Taranto	-9	Crotone	-16
Reggina	-11	Cirio	-17
Lecce	-12	Chieti	-18
Barietta	-13	Avellino	-19



L'ala destra Nardi

Si è svolta l'Assemblea Generale Il nuovo Direttivo della Velo - Trapani

Il giorno dodici marzo 1961 si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione Sportiva «VELO TRAPANI». L'assemblea, presieduta dal Prof. Giacomo Basciano - delegato provinciale del CONI - dopo avere approvato la relazione morale e finanziario svolta dal Presidente uscente Dott. Salvatore Tardia, ha provveduto alla elezione delle cariche sociali.
Alla carica di Presidente è stato riconfermato il Dr. Salvatore Tardia.
Sono stati chiamati a comporre il Consiglio Direttivo i Sigg. Bosco Vincenzo, Margagliotti Biagio, Mazzara Giuseppe, Mazzonello Matteo, Nocera Andrea, Ribaldo Alberto; mentre il Collegio dei revisori dei conti è risultato composto dai sigg. Marcea F. Paolo, Marinelli Rocco, Pellegrino F. Paolo.
Successivamente il Consiglio Direttivo nella seduta del 20 c. m. ha proceduto alla elezione delle altre cariche statutarie per cui il Consiglio Direttivo stesso risulta così formato: Dr. Salvatore Tardia, presidente; Mazzara Giuseppe, vice presidente; Nocera Andrea, segretario; Ribaldo Alberto, cassiere; Bosco Vincenzo, direttore tecnico; Margagliotti Biagio, consigliere; Mazzonello Matteo, consigliere.

Gli spazzini della legge

(segue dalla 3. pag.)
sionalmente mal retribuita, cosa potremo aspettarci per esempio dagli spazzini municipali o dagli addetti alle camere mortuarie, persone per le quali certo l'entusiasmo professionale agisce in maniera ovviamente più ridotta? Possiamo dire che almeno in ufficio si è comportato peggio, molto peggio di uno spazzino?

Classe dirigente

(Continua dalla 1 pag.)
to il fatto che se l'intervento del Prefetto fosse avvenuto con maggiore tempestività - intendiamo nei primi giorni di sciopero - gli incidenti non avrebbero avuto modo di verificarsi e Marsala non avrebbe vissuto le ore drammatiche che ha dovuto affrontare.
Non vogliamo ovviamente recriminare: ma la tensione verificata negli ambienti dei lavoratori è stata determinata dalla intransigenza degli industriali, non tanto nel rifiutarsi di accogliere le richieste dei lavoratori, quanto NEL RIFIUTARSI DI TRATTARE ulteriormente pur mettendo in atto manovre dilatorie che non potevano essere accettate dopo ben due mesi di inutili trattative.
Ci auguriamo che l'esperienza serva in futuro per altre analoghe vertenze, ove malauguratamente si dovesse verificare e si dovesse arrivare alla tensione manifestatasi in questa occasione.
Pensiamo infatti che la capacità di impedire turbamenti nell'ordine di una zona, da parte dei dirigenti, si manifesti meglio mettendo in atto tutto quanto consenta di prevenire il turbamento, perché evidentemente «reprimere» è troppo facile, ma è spesso portatore di tutti e di strascichi di difficilissima composizione.

Consiglio Comunale

(Segue dalla 1 pag.)
ha chiara una sola via e cioè la assoluta necessità di non consentire che l'attuale Giunta rassegni le dimissioni.
Tale fatto non potrà però impedire che in sede di discussione politica, quale sarà quella del 4 aprile, l'attuale amministrazione venga posta nella assoluta necessità di dimettersi, dal momento che la sua stessa struttura di composizione minoritaria non potrà reggere ulteriormente.

Cannonieri

RETI 13 - Lenzi (Cosenza).
RETI 10 - Perli (Marsala), Sospetti (Reggina).
RETI 9 - Gambino e Luna I (Lecce).
RETI 8 - Tomassoni (Trapani), Antonino (Bisceglie), Anfuso (Lecce), La Volpicella (Marsala), Testa (Siracusa).
RETI 7 - Ferrari (Trapani), Genovesio (Akragas), Gallo (Cosenza), Forin (Crotone), Pizzi (Aquila), Natteri (Pescara).
RETI 6 - Zucchinalli (Trapani), Assante (Avellino), Ronzulli (Bisceglie), Ravelli (Crotone), Mupo e Marangi (Pescara), Tassone (San Vito), Baccalini (Siracusa), Angeli e Tasso (Taranto).
RETI 5 - Del Gaudio e Cerqueni (Avellino), Buonpensiero e Peruzzi (Barietta), Guarniero (Cirio), Navone (Reggina), Mazzoni (Salernitana).
RETI 4 - Nardi e Castaldi (Trapani), Filippazzo (Akragas), Grotti (Chieti), Costa e Joan (Cosenza), Firicano (San Vito), Cacciavillani e Curranini (Siracusa), Biagioli (Taranto).

Direttore

Nino Montanti
Condirettore Responsabile
Antonio Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, col n. 86
Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento